

# CARRARA

## CRONACA

Venerdì 9 Novembre 2007

### Una proposta del segretario provinciale

## Dramma mutui, Rossi (Udeur): perché non interviene l'Erp?

**CARRARA.** È uno degli argomenti di maggiore attualità: tante persone non ce la fanno a pagare le rate dei mutui; l'ultimo caso noto, quello della famiglia di Bedizzano che, dopo alcuni anni di versamenti regolari, è andata in difficoltà: morale, casa persa all'asta, odissea per poterla riacquistare. A tornare sul tema in modo propositivo è Roberto Rossi, segretario provinciale dei Popolari Udeur, che già da tempo sta studiando il problema. A suo avviso, l'emergenza stiamo parlando, sottolinea, per la prima casa - merita un intervento di tutela di carattere legislativo, e infatti già l'onorevole Federica Gasparrini, presidente nazionale dei Popolari Udeur, ha affrontato il tema in occasione della Finanziaria. Sottolinea Rossi: «Credo che una soluzione possibile sarebbe quella di trovare degli accordi con l'Erp, l'ex Ater, l'ente per l'edilizia residenziale. Mi rendo conto che si tratta di un argomento complesso, ma credo che sia d'obbligo affrontarlo con decisione, tutti assieme, per evitare il ripetersi di veri e propri traumi familiari. Ovviamente - aggiunge - anche le banche dovrebbero fare la loro parte, accettando un accordo quadro a livello nazionale, in modo da studiare una forma di "paracadute" e di soluzioni temporanee. Altrimenti, se non ci si pensa in modo concordato, continueremo ad assistere a casi di famiglie che versano migliaia di euro poi, se per un periodo, per qualsiasi motivo, non riescono più ad ottemperare al contratto di mutuo, si trovano senza la prima casa. La mia proposta è di coinvolgere innanzitutto l'Erp, che in qualche modo potrebbe essere il soggetto che potrebbe subentrare negli obblighi del cittadino, attraverso precise clausole».

Sappiamo bene - ricorda Rossi - che a volte basta un imprevisto



Roberto Rossi  
segretario provinciale  
dei  
Popolari  
Udeur

a mandare in crisi una famiglia che non abbia le "spalle coperte": malattie, perdita del posto di lavoro, disagio improvviso. «Il paradosso è che se la famiglia debitrice, proprio perché si tratta della sua prima (ed unica) casa, viene automaticamente considerata non ammissibile ad altra forma di credito tampone neppure per regolarizzare le rate scadute e per affrontare senza drammi, e con un minimo di respiro la situazione. Peraltro in questa fase in molti casi - aggiunge - riescono ad inserirsi soggetti e finanziarie senza scrupoli le quali in genere contribuiscono a peggiorare ulteriormente la situazione ed anticipare il dramma della perdita della casa».

Nelle sue proposte, Rossi fa anche una serie di valutazioni tecniche e di possibili tabelle attraverso le quali valutare un modo congruo di intervento da parte dell'Erp. Il capitale già anticipato e pagato attraverso il precedente regolare rimborso mutuo potrebbe diventare un numero di futuri canoni di locazione secondo i parametri applicati dall'azienda regionale. E con il ritorno alla normalità della situazione familiare, riprendere il corso dei pagamenti regolari. I costi per il pubblico? Anche su questo fronte, secondo Rossi sarebbero senz'altro inferiori ai costi sociali legati ai singoli drammi familiari.

M.B.